



**Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it**

e p.c.:

Assessore all' Ambiente della Regione Toscana

C.a.: Dott.ssa Monia Monni
monia.monni@regione.toscana.it

Assessore all' Ambiente della Regione Emilia Romagna

C.a.: Dott.ssa Irene Priolo
vicepresid@regione.emilia-romagna.it

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Alla c.a.: Dott.ssa Carla Chiodini
regionetoscana@postacert.toscana.it
carla.chiodini@regione.toscana.it

Regione Marche

Area Valutazione Impatto Ambientale
c.a.: Dott. Roberto Ciccioioli
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Regione Emilia Romagna

Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni
c.a.: Dott. Ruggero Mazzoni e Dott.ssa Cristina Govoni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Toscana

Settore tutela della Natura e del Mare
c.a.: Ing. Gilda Ruperti
gilda.ruberti@regione.toscana.it

Provincia di Arezzo

c.a.: Dott. Alessandro Polcri
protocollo.provar@postacert.toscana.it

ARPAT – Direzione Tecnica - Settore VIA/VAS

c.a.: Dott. Antongiulio Barbaro

arpat.protocollo@postacert.toscana.it

antongiulio.barbaro@arpat.toscana.it

Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

C.a.: Presidente Lino Gobbi

info@parcosimone.it

parcosimone@emarche.it

Ente Parco Foreste Casentinesi

protocolloforestecasentinesi@halleycert.it

Unione Comuni della Valtiberina

uc.valtiberina@pec.it

c.a.: Presidente Sig. Alfredo Romanelli

Unione Comuni della Valmarecchia

unione.valmarecchia@legalmail.it

GAL Valli Marecchia e Conca

C.a.: Presidente Ilia Varo

c.a.: Coordinatore Tecnico Dott.ssa Cinzia Dori

pec@pecvallimarecchiaeconca.it

Unione dei Comuni della Valle del Savio

C.a.: Presidente Dott. Enzo Lattica

protocollo@pec.unionevallesavio.it

Comune di Casteldelci

C.a.: Sig. Sindaco Fabiano Tonielli

protocollo.comune.casteldelci@pec.it

Ministero dei Beni Culturali

c.a.: Sottosegretario Vittorio Sgarbi

sottosegretario.sgarbi@cultura.gov.it

ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Alla c.a.: Dott.ssa Maria Siclari

urp.ispra@ispra.legalmail.it

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Presentazione di Osservazioni alle integrazioni relative alla procedura di:

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – *art.24 co. 3 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

Il Sottoscritto Stefano Allavena, a nome dell'ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DEGLI UCCELLI RAPACI E DEI LORO AMBIENTI ODV (Altura), di cui è presidente

PRESENTA

ai sensi del D. Lgs. 152/2006, le seguenti osservazioni integrative al progetto sotto indicato:

Codice procedura/ID 9796 – Impianto Eolico "Poggio Tre Vescovi " per la produzione di energia da fonte rinnovabile mediante l'installazione di n. 11 aerogeneratori in Alta Valmarecchia nel comune di Badia Tedalda (AR).

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale
- Aspetti programmatici
- Aspetti progettuali
- X Aspetti ambientali
- Altro

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumori, vibrazioni, radiazioni
- X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro

IMPATTI SULLA FAUNA SELVATICA

La scrivente associazione Altura il 7 giugno 2023 ha già prodotto e trasmesso ai destinatari di competenza un primo documento di osservazioni relativamente al progetto eolico in oggetto. Ora, in risposta al documento integrativo IV.BIO.R.02.a del 26.02.2024 ed emesso dalla società Badia Tedalda Eolico srl, si ritiene indispensabile contestare alcune sue parti rimarcando nuovamente alcuni aspetti fortemente critici del progetto.

La zona interessata dal progetto eolico rappresenta uno scampolo di paesaggio appenninico di grande valenza naturalistica frequentata per scopi trofici da diverse specie di uccelli rapaci, alcuni di questi sono grandi veleggiatori a priorità di conservazione (All. I 2009/147/CE) quali l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), il Biancone (*Circaetus gallicus*), il Pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) e il Nibbio reale (*Milvus milvus*). Su queste specie di rapaci diurni incombe il rischio di collisione con le pale eoliche come dato accertato ed acquisito dalla letteratura scientifica internazionale in campo ornitologico. Questi eventi letali avvengono principalmente a causa del prevalere dell'istinto predatorio del rapace rispetto alla necessità di evitare la pala eolica frapponendosi quest'ultima fra il rapace stesso e la preda avvistata alla base della torre.

Nel documento integrativo sopra indicato ed emesso dalla società proponente si rilevano le seguenti gravi incongruenze e inesattezze:

- Osservazione 1): “pag 17 Avifauna: monitoraggi integrativi dell'agosto 2023”

Testo: Come già evidenziato nel documento Osservazioni di Altura del 7 giugno 2023 la posizione detta ‘La Montagna’ e destinata alle osservazioni ornitologiche, soprattutto di rapaci diurni, risulta inappropriata in quanto troppo vicina al crinale oggetto di monitoraggio e dove è previsto l'impianto eolico (~250 m dall'ubicazione della quarta torre!). A tale distanza difficilmente si osserva un'aquila reale adulta in caccia su un crinale e questo per la nota diffidenza della specie verso l'uomo. Le osservazioni di individui giovani (pag. 44) avvenute in agosto 2023 si spiegano con la maggiore confidenza di essi nei confronti dell'uomo. Una corretta distanza di osservazione per un ornitologo che osserva un crinale in attesa di un eventuale passaggio di un'aquila reale riproduttiva in attività trofica non è inferiore al chilometro (Borlenghi, 2011 e 2022).

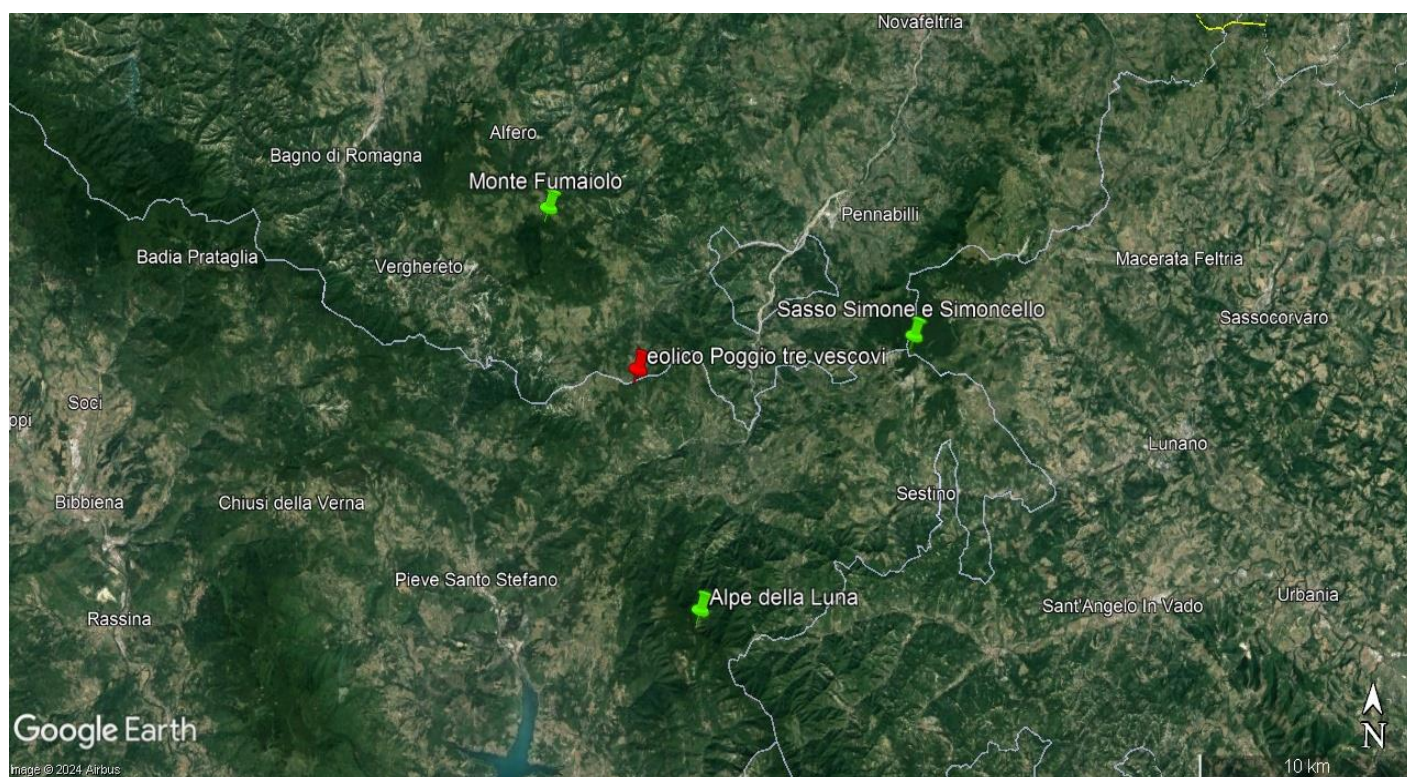
Inoltre nonostante la Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana nel suo documento “Proposta di richiesta d'integrazioni e chiarimenti” (15 giugno 2023) abbia richiesto al MASE, e per ricaduta alla società proponente, approfondimenti importanti sull'aquila reale, come recita la seguente parte del testo del documento regionale: “...Si ritiene invece che prudenzialmente tale specie vada considerata, con specifici approfondimenti in quanto:

- è una specie che è presente nella quasi totalità dei Siti natura 2000 più prossimi; lo studio del C.O.T. Sensibilità dell'avifauna agli impianti eolici in Toscana (2013) individua l'area in esame come una di quelle

a maggiore criticità a livello regionale per la presenza dell'aquila reale ed una fra quelle a criticità molto elevata per la nidificazione dei rapaci a livello regionale;...” la società proponente ha implementato il monitoraggio della specie di soli 3 giorni, palesemente insufficienti, nel mese di agosto 2023, tra l'altro con un'incomprensibile evidenza di ore di osservazione rappresentate a pag.18 del documento IV.BIO.R.02.a nella seguente frase: “...Le osservazioni sono state protratte per 6 ore consecutive, nelle fasce orarie 8/12-13/16-17/19...” E' del tutto evidente, sul mero piano aritmetico, che è impossibile espletare un monitoraggio di 6 ore consecutive in fasce orarie di 4, 3 e 2 ore ciascuna.

- Osservazione 2): “pag 43 Focus su Aquila chrysaetos”

Testo: Le coppie di aquila reale che possono interferire con l'impianto eolico non corrispondono a quanto riportato nel documento. Infatti, come si evince dalla mappa A riportata di seguito, le coppie nidificanti nel 2023 (dati GAAF, Gruppo Aquila Appennino Settentrionale, convegno 2023 presso LIPU/Parma) e limitrofe al crinale di Poggio tre vescovi sono tre: Monte Fumaiolo (~8 km), Alpe della Luna (~11 km) e Sasso Simone e Simoncello (~13km). Tenuto conto delle distanze, limitate per la specie, fra i rispettivi siti riproduttivi delle tre coppie e il sito prescelto per l'impianto, si conferma quanto già stimato nel documento di Osservazioni di Altura del giugno 2023 e cioè la possibile presenza di 9-10 aquile reali in totale (adulti territoriali+floater+giovanidell'anno) nella zona destinata all'ubicazione delle torri, diversamente dalla sottostima di 3-6 esemplari come riportato nel documento del proponente.



Mapa A: coppie di Aquila reale nidificanti in zone limitrofe al crinale di Poggio tre vescovi.

- Osservazione 3) “pag 44 Focus su Aquila chrysaetos”

Testo: Sulla base di un modello meramente teorico relativo al rischio collisione fra avifauna e pale eoliche messo a punto in Europa settentrionale (*Scottish Natural Heritage* (2000)) con situazioni ambientali completamente differenti rispetto alla morfologia dell’ambiente appenninico e, soprattutto, non validato e riconosciuto in Italia da nessun ente terzo (ISPRA o equivalente), come pure sulla base di dati di osservazioni di campo fortemente carenti sia per numero di giornate che per metodologia (ubicazione errata degli osservatori), nella pag.44 si arriva alla conclusione di rischio nullo per l’Aquila reale (!).

Tale conclusione rappresenta un grave errore concettuale in quanto il valore di rischio, per definizione, non può mai essere nullo (valore zero) in quanto esistente, tanto che se ne ricerca il valore.

- Osservazione 4) “Focus su funzionalità ed efficacia dei sistemi anti-collisione (pag. 56-62)”

Testo: nella dinamica di una collisione fatale fra un grande rapace veleggiatore come l’Aquila reale e una pala eolica si deve tener conto che il rapace quando ‘picchia’ veloce verso una preda (lepre, volpe ecc...), individuata per esempio su un crinale erboso dove insistono pale eoliche in movimento, riduce moltissimo la propria sagoma chiudendo al massimo le sue ali verso il corpo arrivando ad avere una sagoma geometrica contenuta (~40 cm di larghezza spalle del volatile), questo anche a distanza di qualche chilometro dalla preda, e questo per massimizzare la sua velocità che può superare ampiamente i 100km/h e rendere il più efficace possibile la sua azione di caccia.

Ciò detto non è dimostrato che un sistema anti collisione, quale esso sia, possa evitare in modo certo una collisione fatale nella dinamica appena descritta.

Nel documento integrativo del proponente si cita ad esempio il sistema anticollisione DTBird installato nella centrale eolica di Smola nella tundra artica norvegese sottolineandone le capacità di riduzione (e non annullamento) delle collisioni con l’avifauna. In merito si evidenzia quanto segue:

- Il sistema DTBird funziona solo in condizioni di luce diurna con esclusione delle ore crepuscolari periodo nel quale alcuni rapaci, in primis l’Aquila reale, sono in caccia sulle praterie nel proprio home range (per esempio crinali montani);
- L’ambiente naturale dell’isola di Smola in Norvegia è del tutto dissimile da quello appenninico, inoltre le aquile di mare citate nel documento integrativo cacciano prevalentemente pesci in mare mentre le torri sono installate nella terra ferma e ciò rende improponibile l’accostamento con un impianto eolico installato su un crinale appenninico.
- L’azione “preventiva” di fermo dei rotori del sistema DTBird è assolutamente discutibile commisurandola alla velocità periferica delle pale (fino a oltre 250 km/h) e all’attitudine di spostamento di certe specie di rapaci in alcuni momenti di caccia o di parate nuziali.
- In Aragona, Spagna, presso la centrale eolica di Monlora e La Sarda, nel 2021 sono stati rinvenuti 16 Grifoni colpiti dai rotori eolici, alcuni dei quali provvisti di sistema DTBird, come

riporta la Vulture Conservation Foundation (<https://4vultures.org/blog/on-a-collision-course-16-griffon-vultures-killed-by-wind-turbines-in-aragon-spain/>) a dimostrazione della limitata efficacia del sistema.



Some of the Griffon Vultures that died from wind turbine collision in Aragon (c) ANSAR (foto di Vulture Conservation Foundation / 8 gennaio 2021).

- Infine il sistema DTBird non è validato da nessun ente terzo del nostro paese (per es. ISPRA) e pertanto la sua efficacia non è oggettivamente provata.

Quanto evidenziato nelle quattro osservazioni, con particolare riferimento all'ecologia dell'Aquila reale, riguarda anche gli altri grandi rapaci veleggiatori citati inizialmente quali il Biancone, il Pecchiaiolo e il Nibbio reale, essendo simili le principali dinamiche di reperimento risorse trofiche nel proprio territorio.

In conclusione il documento integrativo IV.BIO.R.02.a del 26.02.2024 della società proponente, a detta della scrivente associazione, non risolve, ma in alcune sue parti aggrava, le forti criticità correlate al progetto dell'impianto eolico sul crinale di Poggio tre vescovi relativamente al rischio di collisioni fatali fra i rapaci veleggiatori sopra indicati, tutelati dalla normativa italiana ed europea.

Pertanto la scrivente associazione torna a chiedere che, alla luce delle forti criticità rilevate nel progetto in esame in ordine agli impatti sulla componente avifaunistica, la Commissione tecnica PNIEC - PNRR emani un parere negativo circa la compatibilità ambientale del progetto in esame e, conseguentemente, il MASE esprima con propri Decreti un giudizio negativo di compatibilità ambientale per tale progetto, con il fine ultimo che non venga rilasciata l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto eolico.

Bibliografia

Borlenghi F., 2011. L'Aquila reale, biologia, status e conservazione. Edizioni Belvedere, Latina.

Borlenghi F., Cianconi M. M., Sorace A., 2022. Il disturbo antropico come fattore limitante per la riproduzione dell'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*): 25-37. In: Corsetti L., Brunelli M., Borlenghi F. (a cura di). Gli uccelli rapaci nel Lazio - status, distribuzione, ecologia e conservazione. Atti del convegno, Colferro (Roma), 30 ottobre 2021. Edizioni Belvedere, Latina, "le scienze", 112 pp.

Roma, 07 maggio 2024

(testo a cura del Dott. Fabio Borlenghi)



Elenco Allegati:

Allegato 1: Dati personali del legale rappresentante dell'Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti ODV (Altura);

Allegato 2: Copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti ODV (Altura);

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Roma, 07 maggio 2024

L'Osservante:

Dott. Stefano Allavena

(Presidente e Legale rappresentante

dell'Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti ODV (Altura)

